

# Raccolta di preghiere



## Misericordiosi come il Padre

La dimensione contemplativa dell'incontro col povero  
nell'esperienza di Caritas Italiana



# Premessa

---

*Le nostre molteplici iniziative sono spesso definite come “segni”: in alcuni casi gesti di attenzione e vicinanza, in altri progetti più ampi. Di fatto più che essere risposte compiute restano sovente una piccola e limitata espressione di carità. Dentro tale manifestazione (spesso invisibile) vi è normalmente un duplice moto, uno “in uscita” e l’altro “in ingresso”. Il primo esprime “solidarietà verso”, ed è quello più organizzato, con i suoi percorsi formativi, le sue dinamiche partecipative, i suoi metodi progettuali; l’altro è quel “rimbalzo spirituale” - personale e comunitario - meno codificato e più spontaneo che va ad incidere nel profondo.*

*La misericordia non è solo un’opera, corporale o spirituale. Papa Francesco ci chiede sì di essere una Chiesa in uscita, ma prima di tutto di “essere”, innestati su radici robuste (la fede), ossigenati da alti rami (la speranza), portatori di buoni frutti (la carità). L’albero buono è dunque misericordioso come il Padre se ha un continuo interscambio con la terra (tramite le radici), con il cielo (grazie ai rami e alle foglie), per donare buoni frutti agli uomini e ricevere ogni sorta di grazia (la Chiesa in uscita).*

*Questo percorso (interscambio) in uscita e in ingresso fa sorgere innumerevoli domande, molte delle quali restano inespresse, subentrano all’improvviso, sono mal poste. Non importa. Caritas-carità è il nostro nome, il nome del nostro organismo pastorale. Agiamo “per carità”, nella carità, con carità. Una carità che vorrebbe essere allo stesso tempo “intelligente” e “spirituale”, attenta alla realtà (più concreta e vicina) e ai riferimenti più alti, infiniti. Questi ci illuminano. Gli uni e gli altri. L’uscire e l’entrare. L’andare e il tornare. Il guardare fuori e dentro.*

*Tra i tanti maestri che il Signore ci ha dato nel corso della nostra storia (quest’anno compiamo 45 anni), per percorrere tale complesso cammino avendo almeno alcuni riferimenti chiari, visibili, delle (piccole e grandi) stelle che ci indicassero la via, vi è anche “una grandissima maestra”, Madre Teresa, proprio quest’anno proclamata Santa: Santa della carità e della misericordia, Santa dei poveri e di chi si occupa di loro, ma a sua volta bisognoso di tutto.*

*Tramite lei chiediamo aiuto, chiediamo la carità alla Carità. Lo chiediamo con parole nostre, semplici, con preghiere di misericordia. Ecco il senso di questo libretto, scritto dal Consiglio Nazionale di Caritas Italiana, espressione di tutte le regioni italiane e di varie aggregazioni, congregazioni, istituti e movimenti ecclesiiali.*

*Signore, aumenta la nostra fede, la nostra speranza, la nostra carità.*

*Alla fine, però, resterà solo la carità.*

*don Francesco e Paolo*

# Amarezza e dolcezza

---

Quanta pazienza,  
quanta tenacia,  
quanta tristezza,  
quanto dolore,  
quanta sofferenza,  
per chi piange con chi piange,  
per chi soffre con chi soffre,  
per chi vive accanto ai poveri:  
una misericordia amara,  
che si fa dolcezza.

Solo se  
sostenuta da Te.



# Aprire

---

Oggi occorre  
una misericordia  
che apre le finestre,  
apre il continente,  
apre l'Europa,  
apre l'Italia,  
al mondo.

Una misericordia  
capace di confronto,  
di dialogo,  
di incontro,  
senza paure,  
senza segreti,  
senza misteri.

Sì, sì.

No, no.

Trasparenza,  
chiarezza,  
luce.

Aprire  
le nostre finestre,  
alla Luce.





## Ascoltare

---

Misericordia è  
ascoltare col cuore  
osservare con amore  
toccare con delicatezza  
le ferite dell'umanità.  
Misericordia è  
chinarsi  
inginocchiarsi  
di fronte  
a queste ferite.

# Beatitudine

---

La felicità proclamata  
sul monte,  
resa evidente  
e concreta  
nella tua vita,  
Signore Gesù,  
va oltre la storia...  
e si fissa per sempre immortale.

Ma riprende  
e raccoglie soltanto  
quanto è stato capace  
di vedere  
lo stesso tuo volto  
nell'impatto  
col povero  
che ora beato  
vive in eterno  
con te.



# Braccia e gambe

---

Donaci,  
ti preghiamo,  
braccia per abbracciare,  
gambe per inginocchiarsi  
ma, soprattutto,  
un cuore pieno di  
Misericordia, di Te.



# Cambiamento

---

Concedimi la grazia  
dell'inquietudine  
di una misericordia  
che non si accontenta  
che non si accetta  
che sa cambiare  
intrinsecamente.  
Un gioco di specchi  
dove nulla è scontato  
e l'unica certezza  
sei Tu.  
Grazie.



# Casa

---

Senza fondamenta,  
Senza tetto.  
Tu sei le fondamenta,  
Tu sei il tetto.  
Tu sei la base,  
Tu l'altezza.  
In muratura  
o su un albero.  
Tu sei le radici,  
Tu le foglie e i frutti.  
Tu, nostra casa,  
in cui abitare.  
Nella misericordia.



# Cercare la gioia

---

Aiutaci, o Padre, a non smettere di cercare  
quando il male ha il sopravvento  
quando la sofferenza si fa più intensa  
quando le persone ti tradiscono.  
Fa' che non ci arrendiamo alla vita:  
apri i nostri occhi  
per cogliere i segni della tua presenza,  
dilata il nostro cuore  
per avere misericordia di noi e dei fratelli,  
sostieni il nostro cammino  
perché la speranza non venga meno.  
Ma soprattutto risveglia la nostra gioia:  
la gioia dell'incontro con Te,  
la gioia di essere nel Regno,  
la gioia di scoprirci ancora capaci di amore,  
la gioia di sentirsi amati da te e dai fratelli.  
La gioia,  
la nostra perla preziosa,  
il nostro tesoro nascosto:  
l'incontro con Te  
che sei nostro Padre.



# Come il Padre

---

Come il Padre  
che dona il suo Figlio,  
io sappia dare tutto me stesso e,  
senza perdermi,  
in Lui trovare la vita.

Come il Padre  
che manda il suo Spirito  
io sappia porre  
azioni di pace  
scaldando i cuori  
senza però impadronirmene.

Come il Padre, il nostro Padre,  
io sappia attendere  
ancora pazientemente,  
e con garbo

favorire ogni incontro  
per contribuire alla festa  
della sua infinita  
misericordia.



# Contemplazione

---

Un atto di misericordia  
vero, sincero,  
superà l'atto in sé  
e diventa  
contemplazione,  
dono,  
sublimazione.

Il finito  
diventa  
infinito.



# Contenti di non essere soli

---

Signore  
siamo affaticati dalla nostra vita,  
abbiamo conosciuto la sofferenza,  
il male che abita nel nostro cuore  
e che subiamo senza colpa:  
confidiamo in Te,  
nella tua misericordia.  
Rendici capaci di speranza,  
del motore che accende la nostra vita  
e ci fa gustare il nostro quotidiano.  
Ravviva la nostra gioia  
nel sentirci amati da te,  
perché niente e nessuno  
ci può togliere ciò che Tu ci doni.  
Aiutaci a dirlo con la nostra vita  
a chi incontriamo nel nostro cammino:  
saremo contenti di non essere soli  
davanti a Te, non figli unici,  
ma fratelli e sorelle.



# Corpus Domini

---

Pensando a quell'ostia  
che sull'altare  
diventa Gesù:  
l'inimmaginabile Eterno  
che per tale amore  
tutto si dona,  
autentico uomo  
per l'uomo perduto,  
corpo immolato  
per essere cibo,  
ogni mio desiderio  
si blocca  
svanisce  
e dal "fate questo  
in memoria di me"  
nuovo rinasce  
come morto e risorto  
impastato di uguale farina  
da chicchi di vita  
frantumati e torchiati,  
trasfigurati  
nella macina della stessa misericordia.



# Creato

---

Misericordia  
verso tutto e tutti,  
estesa alla Natura,  
al Creato.  
Una misericordia  
attiva e responsabile.  
Questa è misericordia.  
È Vita.



# Facci incontrare l'umano che parla di te

---

Attendere

è come vivere già in pienezza,  
è assaporare quello che sta per arrivare,  
è essere in tensione  
verso quello che desideriamo.

La nostra Attesa

non sia distratta e vuota,  
l'indifferenza non vinca il nostro desiderare,  
la cupidigia non ci smarrisca.

La nostra Attesa

sia piena di Te,  
che ci fai intravedere la bellezza del tuo Regno,  
che ti doni inaspettatamente senza riserve,  
che sei gratuità oltre il nostro desiderare.

Sostieni il nostro cammino

verso di Te,  
rinvigorisci le mani fiacche  
e le ginocchia vacillanti:  
facci incontrare l'umano che parla di Te  
perché è veramente umano,  
veramente nostro.



# Gioia

---

La misericordia è gioia  
o non è misericordia:  
è capacità di trasformare  
il dolore in preghiera,  
la stanchezza in sorriso,  
la povertà in carità  
e l'ingiustizia in carità politica.  
Nella gioia, profonda.



# Grazie Signore della pace

---

Grazie Signore della pace  
che mi doni  
con la tua misericordia.  
Fa' che io sia  
sempre più consapevole  
dell'energico seme  
che questa mette nell'anima:  
inquietudine  
che sola  
spinge a condividere  
il medesimo dono  
per riversarlo ancora  
moltiplicato e infinito  
rifiorito  
nella vita  
di tanti altri cuori  
poveri o asciutti d'amore.



# Guardare

---

Misericordia è  
cambiare occhi,  
cambiare visuale,  
cambiare prospettiva,  
guardare tutto  
dal basso,  
da più in basso,  
da terra,  
da sotto terra;  
e dal cielo.



# In città

---

La misericordia  
è una città  
di strade  
strette  
attorcigliate  
intricate  
fitte  
di relazioni  
vere.



# La carità non avrà mai fine

---

Ancora un volta, Signore,  
ci inviti a mettere il dito  
nel tuo corpo piagato.

Troppo immediato farlo con Te  
come Tommaso in mezzo agli Undici.

Tu ci inviti a non aver paura  
di incontrarti nel corpo piagato della Chiesa,  
nella comunità che non accoglie,  
nelle ferite della vita,  
in quegli ultimi, mai definiti  
- ci sarà mai fine all'orrore?-  
nei quali ogni volta ci meraviglia  
l'incontrarti.

Non ti abbiamo cercato direttamente:  
abbiamo accolto un fratello,  
diverso, sfigurato,  
solcato dal soffrire della vita  
in tutte le sue forme.

Abbiamo provato ad amarlo  
per come siamo stati capaci  
anche noi segnati dal limite  
dall'indifferenza  
e dal peccato che sempre ci separa.

In quelle piaghe pensavamo  
di trovare solo ciò che non ci attira:

invece ci siamo accorti che intorno a quelle piaghe  
c'è un corpo,  
un volto,  
una storia...  
un fratello!  
Allora, solo allora,  
ci è parso di intravedere il tuo volto,  
Dio nascosto eppure evidente.  
Allora abbiamo cominciato a comprendere  
che la carità non avrà mai fine.



# Misericordia?

---

Oggi la misericordia è un assurdo:  
corporale e spirituale,  
universale e particolare,  
semplice e complessa,  
sperimentale e ordinaria,  
innovativa e standardizzata.  
Un interrogativo costante.



# Misericordia verso sé stessi

---

Misericordia,  
non egoismo,  
verso sé stessi,  
è cura del limite,  
della fragilità,  
è umiltà,  
non attivismo.  
Misericordia,  
anche verso sé stessi,  
anche verso noi stessi.  
Grazie, Signore.



# Misericordia

---

Misericordia:  
vita della Chiesa  
che dai  
certezza  
di ricevere da Dio  
e possibilità  
di ridare agli uomini.  
Amore e perdono:  
fammi godere  
sempre  
tanta armonia  
a questa sorgente  
inesauribile di bene.



# Misericordiosamente

---

Anche se trasportassi le montagne,  
potrei non avere alcuna carità.

La carità è tale,  
se si fa misericordia,  
nello stile umile e mite,  
dolce e benevolo.

Il fine si fa mezzo  
e il mezzo si fa fine.

Misericordiosamente  
e miracolosamente,  
questo è possibile,  
solo per grazia,  
accettata,  
cercata,  
perseguita,  
strenuamente.  
Nella preghiera.



# Noi

---

Noi,  
poveri cristiani,  
tu,  
il Cristo.

Non siamo più noi,  
ma Tu che vivi in noi.

Sì, perché  
la misericordia  
sei Tu.

La nostra misericordia  
sei Tu.

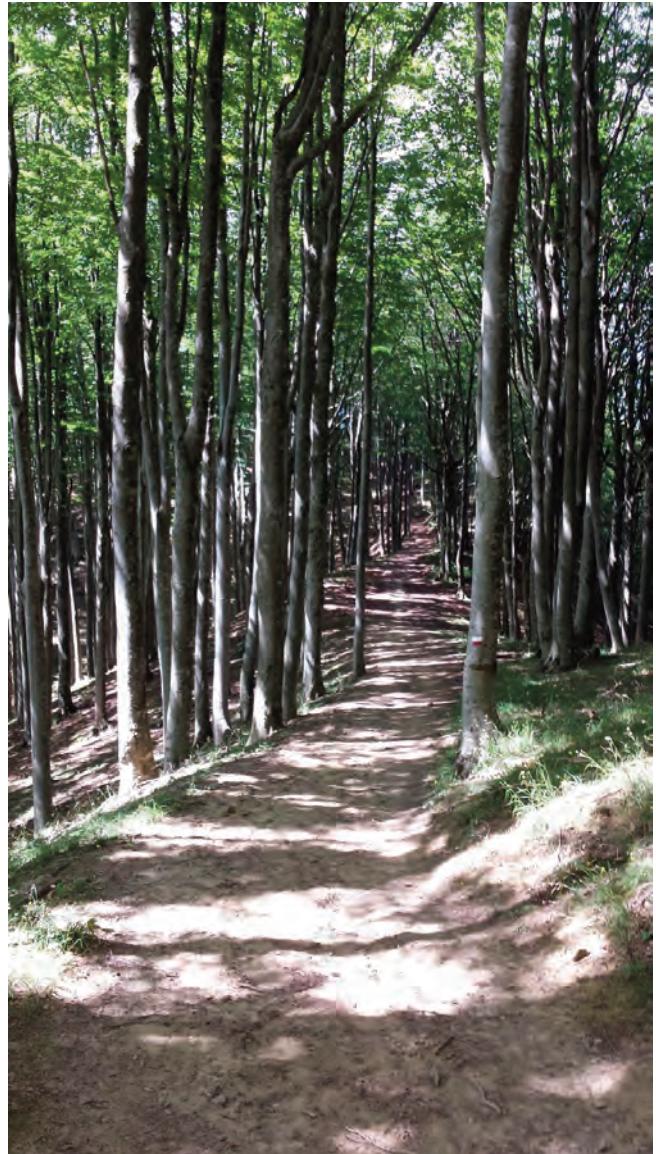
Per noi  
vivere sei Tu.



# Pensiero

---

“Vade retro Satana”, Pietro,  
mio collaboratore più fidato,  
tu che mi sei più vicino.  
Tu non pensi secondo Dio,  
ma secondo il mondo,  
secondo gli uomini.  
Gli uomini, in genere,  
non pensano come Dio.  
Il nostro orizzonte è chiaro,  
la via da percorrere è stretta,  
nessuno,  
neppure i collaboratori più stretti,  
può,  
possono  
offuscarci i pensieri,  
le idee,  
idee di misericordia.  
Punto.  
Solo misericordia.



# Povertà

---

La misericordia  
si fa povertà  
si fa sobrietà  
si fa concretezza  
si fa umiltà  
si fa mitezza  
si fa tenacia  
si fa fortezza  
si fa tutto per tutti.



# Quando mai ti abbiamo visto...

Quando mai ti abbiamo visto...  
affamato, assetato, nudo, carcerato...?  
Oh sì che ti abbiamo visto ma non ti abbiamo riconosciuto.

Ti abbiamo visto percosso, lasciato mezzo morto  
e siamo passati oltre.

Ti abbiamo visto condannato all'infamia di una vita senza terra,  
deturpata e divenuta ora senza storia.

Ti abbiamo visto morto: annegato, asfissiato,  
calpestato e naufragato  
sulle sponde di quei lidi  
che da sogni di speranza  
si tramutano in miraggi  
e ripiegano in un vortice  
per infrangersi a brandelli nell'orrore.

E continuiamo a vederti  
sui volti e nei corpi di tantissime persone  
lontane esistenzialmente dal nostro mondo,  
quasi inesistenti  
eppure reali nel loro continuato martirio:  
tra i cartoni di una raccolta ben differenziata di esistenza,  
in marcia, sui barconi,  
nelle tende e all'addiaccio,  
nella guerra, con la fame,  
sfruttati e trattati come merce,  
come bestie e anche peggio,  
torturati dall'indifferenza e dai ritardi,  
ostaggi non si sa più se della vita o della morte.

Ti avremmo visto sul volto  
di quelli che non sono mai nati  
e di quelli che per paura o compassione abbiamo eliminato,  
rimosso dalla vita... nostra perché troppo sofferente.

Ti vediamo ogni giorno nei nostri figli senza lavoro,  
alla ricerca di una qualunque identità fatta di dignità.  
In coloro che l'han perso il lavoro...  
e con questo han perduto anche casa e ogni affetto.  
Ti vediamo nei volti e nelle storie dei nostri vicini,  
di lavoro, compagni di viaggio, qui e dall'altra parte del mondo.

O Signore, quante volte ancora  
ti presenti anche oggi e bussi!  
Fa' perciò della mia vita una porta sempre aperta  
per l'incontro con quelli del mio tempo,  
segno e opportunità per la tua misericordia.



# San Bonaventura

---

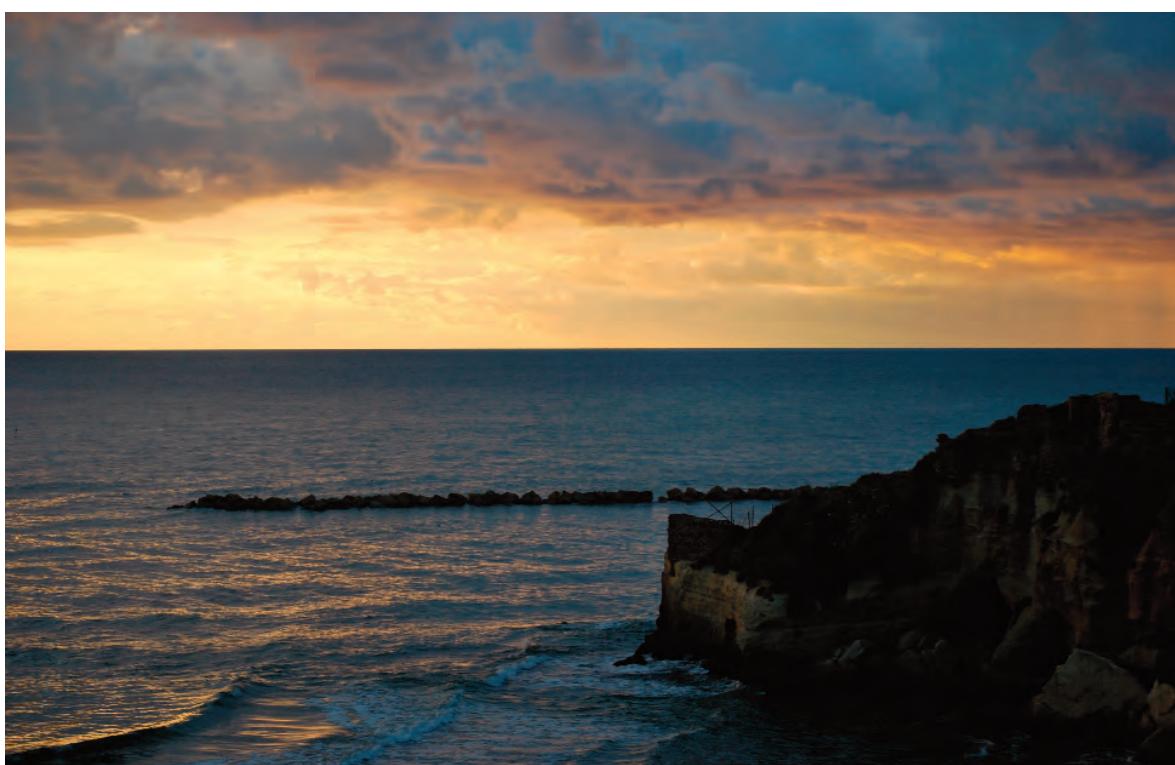
Signore Gesù  
il mio desiderio di dare qualcosa  
si ferma un momento  
a comprendere meglio  
il senso profondo  
dell'unica offerta  
perfetta  
da te realizzata  
e per questo gradita  
e accolta dal Padre.  
Fa' che l'istante  
si prolunghi nel tempo  
sino alla fine;  
e fissando per sempre  
solo in te la mia mente  
possa sicuro trovare  
di me stesso  
ogn'incastro  
nella storia degli altri.



# Silenzio

---

Misericordia è tacere,  
è anche tacere,  
quando non si capisce;  
è attendere,  
darsi tempi d'attesa,  
prima di reagire;  
è affidarsi ad altri,  
al consiglio degli altri,  
nell'umiltà di ritenere,  
che discernere insieme,  
nella complessità,  
è comunque meglio;  
ma soprattutto è pregare,  
con calma,  
e solo allora,  
la misericordia sarà tale.



# Sul Padre misericordioso

---

Abbiamo cercato la vita  
lontano da Te  
e abbiamo trovato  
solo noi stessi:  
il nostro cuore ferito,  
la nostra solitudine.  
Abbiamo anche pensato  
che Tu non avresti capito,  
che ci avresti giudicato,  
che non sarebbe stato possibile  
per Te amarci.  
Ma avevamo nostalgia di Te,  
della Tua vita data “ai servi”,  
del tuo legame di Padre.  
E tu ci sei venuto incontro  
- possibile? -  
ci hai amato  
nella nostra debolezza  
hai sanato il nostro cuore  
frantumato  
e chi hai chiamato a far festa!  
La gioia, Signore,  
quella che ci sembrava  
impossibile da Te,  
Tu ce l’hai ridonata  
e ce la fai gustare ogni giorno.



# Tenerezza

---

Misericordia è tenerezza.  
Non è buonismo.  
Misericordia è operare.  
Non è oziare.  
Misericordia è concretezza.  
Non è astrattezza.  
Misericordia è carità,  
carità intelligente,  
corporale e spirituale,  
tenerezza integrale.  
Ecologia integrale.  
Sviluppo integrale.  
Integralmente misericordia.



# Teresa

---

Sguardo.

Rughe.

Mani.

Statura (apparentemente) bassa.

Passo veloce.

Modo schivo.

Intraprendenza e tenacia.

Spiritualità altissima.

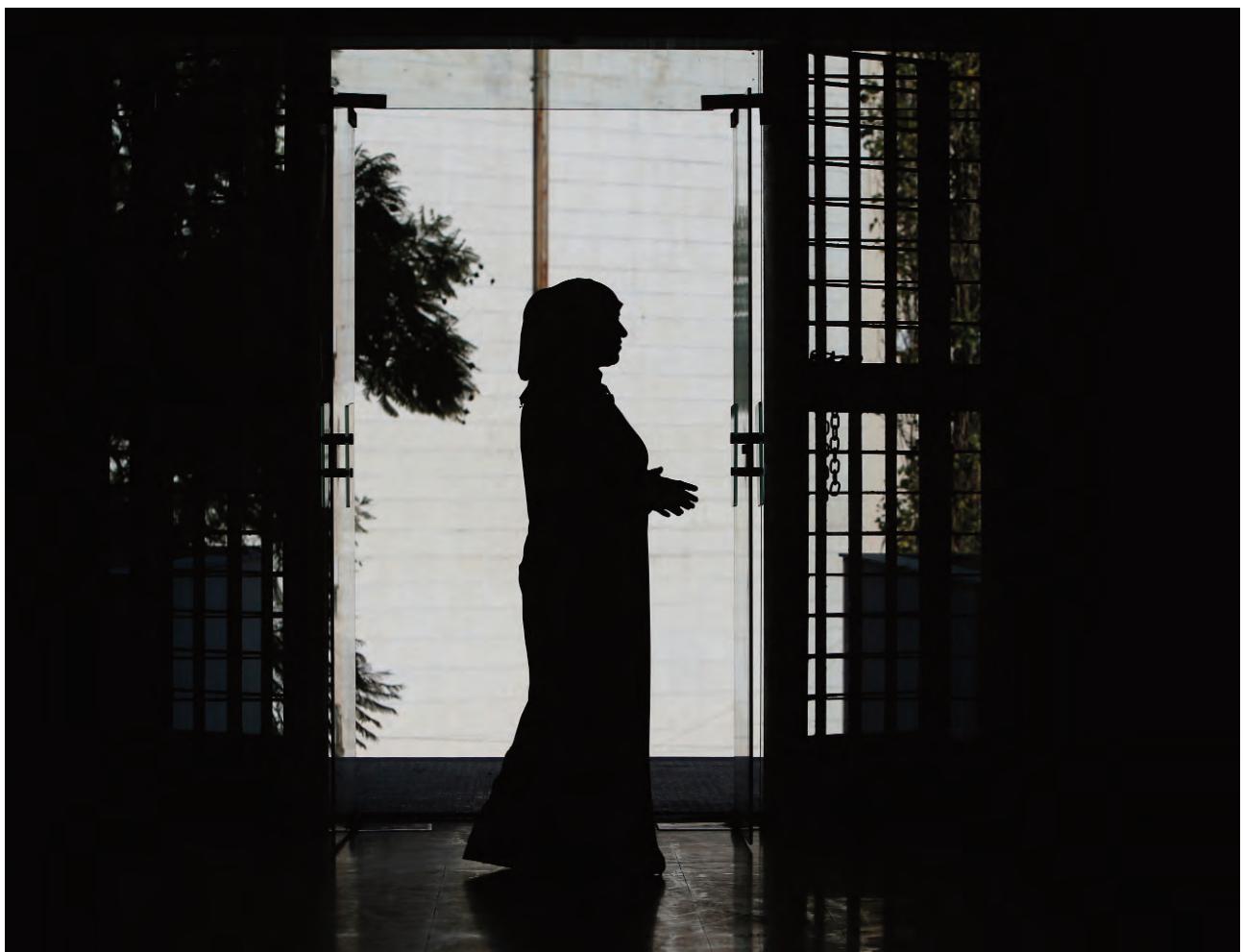
Bellissima.



# Ti prego

---

Ti prego  
col cuore amaro  
dei miei peccati  
ma colmo  
del desiderio  
del tuo caldo abbraccio,  
o Maria  
data a noi dal tuo Figlio.  
Da te  
madre di Misericordia  
invoco pace.



# Tu

---

Contemplarti  
tra le bellezze  
della natura,  
e  
scoprirti  
nei fratelli.  
Tu, l'infinito,  
tra le cose più semplici  
e  
Tu, misericordia,  
tra l'umanità più ferita.  
Grazie.



# Una comunità di perdonati

---

Ti affidiamo il nostro cuore,  
Padre misericordioso:  
tu conosci quello che siamo,  
quello che abbiamo vissuto,  
il nostro desiderio più profondo.  
Sostienici con la tua misericordia,  
colmaci della tua presenza,  
sii tu il dolce ospite dell'anima.  
Cambia il nostro sguardo sul mondo,  
facci scoprire perdonati,  
dilata la nostra capacità di amare  
anche quelli che ci hanno fatto del male  
senza dimenticare chi abbiamo accanto.  
Saper andare oltre le offese è la tua forza:  
insegnaci a non consumarci nell'orgoglio  
e nel risentimento che divide.  
Allora la nostra gioia sarà piena  
perché non saremo da soli:  
ci scopriremo con meraviglia  
una comunità di perdonati.



# Zizzania

---

Grano e zizzania  
crescono insieme,  
nel mondo,  
in Europa,  
in Italia,  
nella società,  
nella regione,  
nella città,  
in famiglia,  
in noi,  
in me.

C'è zizzania,  
metastasi,  
tumori,  
cancro,  
mafia,  
male.

Ovunque.

Ma c'è anche grano.

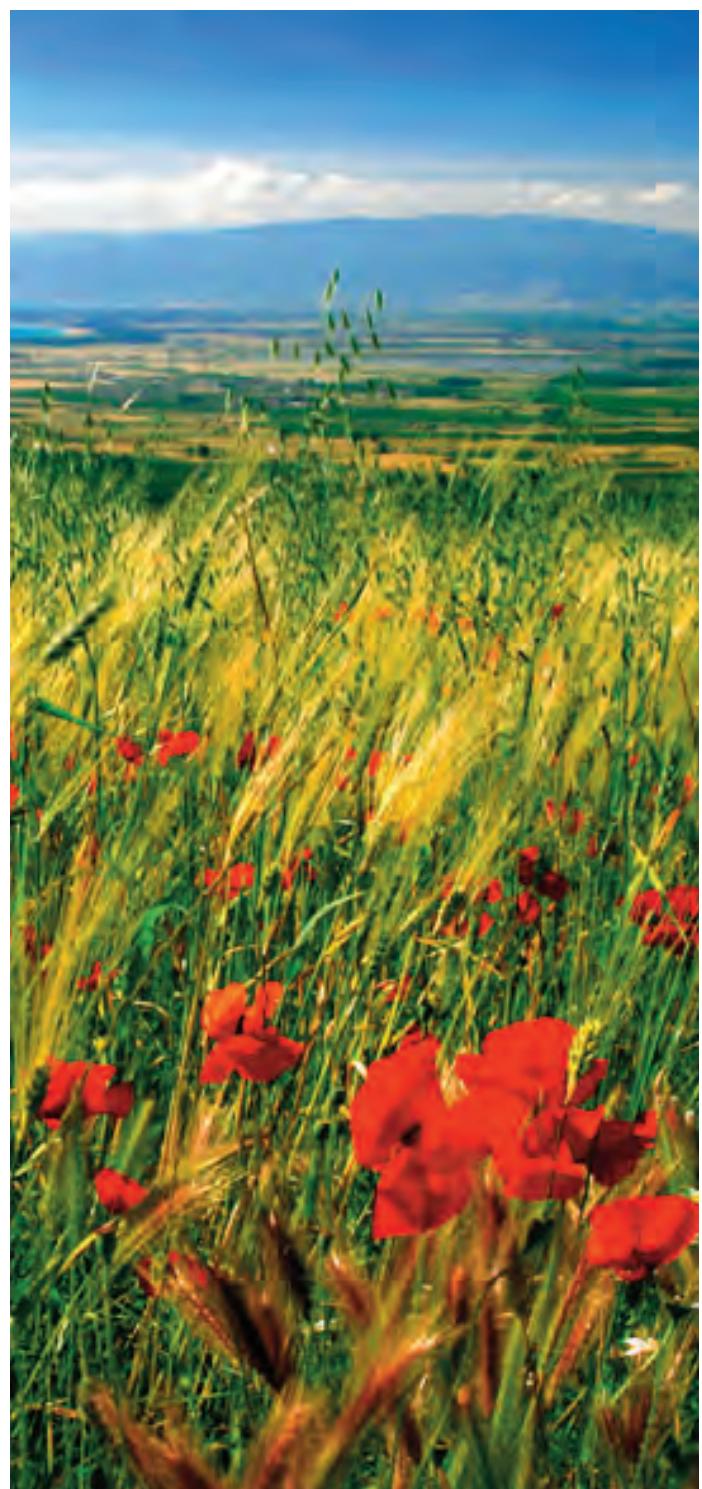
Ovunque.

Misericordia.

Dialoghiamo, capiamo.

Distinguiamo.

Discerniamo.



# Per noi

---

Per noi del Consiglio Nazionale di Caritas Italiana:  
Francesco, Carlo Roberto Maria, Vincenzo Carmine, Francesco,  
Raffaele, Paolo, Marco, Giuseppe, Valerio, Carlo, Sauro, Cesare,  
Adolfo, Claudio, Angiolo, Giovanni, Domenico, Marco, Vincenzo,  
Alessandro, Marino, Giorgio, Dorina, Lea, Sabrina, Azia, Michele.

Per tutti i nostri operatori e volontari all'estero.

Per tutti i direttori, gli animatori, gli operatori, i collaboratori delle  
Caritas diocesane, parrocchiali e dei loro servizi collegati.

Per tutti coloro che, con misericordia, donano se stessi:  
una preghiera, un abbraccio.

Amen.

don Francesco e Paolo



---

A cura di don Francesco Soddu e Paolo Beccegato

*Testi dei membri del Consiglio Nazionale di Caritas Italiana*

*Foto di Archivio Caritas Internationalis, Archivio Missio,  
Abbé M. Jean-Paul Bamogo, Daniele Bombardi,  
Marta Da Costa Afonso, Danilo Feliciangeli,  
Fr. Pedro Pablo Hernández, Sergio Pierantoni,  
Francesco Stefanini*

